

 NIGHTINGALE ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE Ente accreditato dalla Regione Veneto per la formazione continua e superiore Via Verdi, 60 – 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.F. 90001990267 WWW.ISISOCIALI.EDU.IT TVIS017009@ISTRUZIONE.IT TVIS017009@PEC.ISTRUZIONE.IT Tel. 0423 472801	 Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore <i>"Florence Nightingale"</i> COD. MECCANOGRAFICO: TVIS017009 Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale TVRF017012 Liceo delle Scienze Umane – Liceo Economico Sociale TVPC01701L SCUOLA AMICA MIUR/UNICEF
--	---

Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Il presente regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto. Approvato nella seduta del collegio docenti dell'11 marzo 2025 e dal consiglio d'Istituto il 21 maggio 2025



“Di fronte alle molte sfide che ci riserva il futuro, l'educazione ci appare come un mezzo prezioso e indispensabile che potrà consentirci di raggiungere i nostri ideali di pace, libertà e giustizia sociale.”

Jacques Delors

PREMESSE

Il **cyberbullismo** è una forma di prepotenza “*virtuale*” attuata attraverso Internet e le tecnologie digitali. Come il bullismo, è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone nei confronti di un'altra percepita come più debole. Per la sua diffusione tra ragazzi e bambini di ogni età e genere e per le sue conseguenze dannose e spesso estreme, è diventato uno dei maggiori problemi psicosociali sia nei contesti scolastici che nella società in generale. Qualsiasi approccio educativo, non può che partire dalla consapevolezza dei bisogni affettivi, sociali e di conoscenza, che i nostri ragazzi manifestano utilizzando Internet e le tecnologie digitali.

La **legge 29 maggio 2017 n. 71** recante “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”, entrata in vigore il 18 giugno 2017, si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo, di attenzione, di tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti.

Istituzioni, comunità scolastica (studenti, famiglie, personale scolastico), cittadini, sono chiamati ad una progettualità coordinata ed integrata finalizzata alla prevenzione ed al contrasto del cyberbullismo attraverso strategie formative, informative e partecipative, a tutela della dignità della persona.

Nell'attribuire ad una pluralità di soggetti compiti e responsabilità specificatamente determinati, la legge n. 71/2017 ribadisce il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare, in un'ottica di *governance* diretta dal MIUR, azioni che includano la formazione del personale, la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica, la promozione di iniziative di informazione, di prevenzione, di contrasto del cyberbullismo e la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti.

Tale intervento normativo si pone in linea con quanto già disposto dalla **legge n. 107 del 2015 (c.d. la Buona Scuola)** che tra i molteplici obiettivi formativi individuati come prioritari per le Istituzioni scolastiche indica: lo sviluppo e il potenziamento delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché la prevenzione e il contrasto <<di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico>> (art. 1, comma 7, lett. l) .

Il **Ministero della Istruzione e del Merito** nell'intento di dare sistematicità e omogeneità a tutti gli interventi preventivi e ai progetti da realizzarsi sul territorio nazionale, ha pubblicato ad ottobre 2017 le “*Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo*” , in continuità con le Linee Guida emanate nell'aprile del 2015, che rappresentano un agevole strumento di lavoro destinato al personale della scuola, agli studenti e alle famiglie e che contengano indicazioni e riflessioni per la conoscenza e la prevenzione del cyberbullismo e dei fenomeni ad esso correlati.

Dalle novità introdotte dalla legge n. 71/2017 e dai compiti affidati dalla stessa alle Scuole, discende la necessità di apportare modifiche al Regolamento di Istituto e al Patto Educativo di Corresponsabilità di cui al D.P.R. n. 249/1998.

Visto il DLGS n. 99 del 2025

Visto il DPR n. 134 (*Modifiche al DPR. 198/249, Statuto delle studentesse e degli studenti*) e n. 135 (*Modifiche al DPR 122/2009 in materia di Valutazione nel secondo ciclo di istruzione*) dell'8 agosto 2025; Visto la legge n. 150/2024 sulla *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati*

Tale esigenza è statuita espressamente dall'art. 5, punto 2, della legge n. 71/2017 che prevede che i documenti *de qua* siano <<integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti>>.

Sebbene il dettato normativo richieda la predetta integrazione con riferimento specifico solo “*a condotte di cyberbullismo*”, la Scuola non può non cogliere l’opportunità di dare omogenea regolamentazione a qualunque forma di bullismo, non solo informatico.

Il 30 maggio 2024 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana la Legge 17 maggio 2024 n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

Il provvedimento integra ed innova la Legge n. 71 del 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", estendendo l'applicazione di tali disposizioni e di quelle recentemente aggiunte anche ai fenomeni di bullismo.

La finalità è prevenire e contrastare il bullismo ed il cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni attraverso azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso.

In conformità al **D.Lgs. n. 99 del 2025**, e al fine di favorire l’assistenza e la tutela dei minori, si intende **sensibilizzare famiglie e studenti** sull’esistenza e sull’utilizzo del **numero pubblico “Emergenza Infanzia 114”**, quale strumento di supporto e protezione.

La giornata del rispetto

L'articolo 4 della legge istituisce la «**Giornata del rispetto**» il **20 gennaio** di ogni anno, quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della

sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

Tavolo tecnico permanente per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

L'articolo 4 della legge dispone, al comma 4 bis, che **ciascuna Istituzione scolastica istituisca un tavolo tecnico permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore**, coinvolgendo così tutte le componenti scolastiche, al fine di creare uno spazio di dialogo continuo per monitorare le dinamiche relazionali e promuovere azioni concrete di contrasto e sensibilizzazione per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

In quest'ottica, anche alla luce delle recenti norme, con l'adozione del presente Protocollo, l'**Istituto Florence Nightingale** si impegna ad arginare il diffondersi di qualsiasi forma di violenza (fisica e psicologica) che veda coinvolti ragazzi in età scolare, anche istituendo il Tavolo permanente per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e l'educazione dei suoi alunni, attraverso iniziative indirizzate a prevenire, individuare, contrastare e reprimere il bullismo e il cyberbullismo.

Per i minori responsabili di atti di bullismo, sono previste misure rieducative, come progetti di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa, sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali. Questi percorsi possono includere attività di volontariato sociale, laboratori creativi, corsi di musica e altre attività volte a sviluppare sentimenti di rispetto e comunicazione non violenta.

La legge prevede il potenziamento del servizio di assistenza alle vittime di bullismo e cyberbullismo attraverso il numero pubblico "Emergenza infanzia 114", attivo 24 ore su 24, che offre supporto psicologico e giuridico alle vittime e alle loro famiglie.

Art. 1 “LE FATTISPECIE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO”

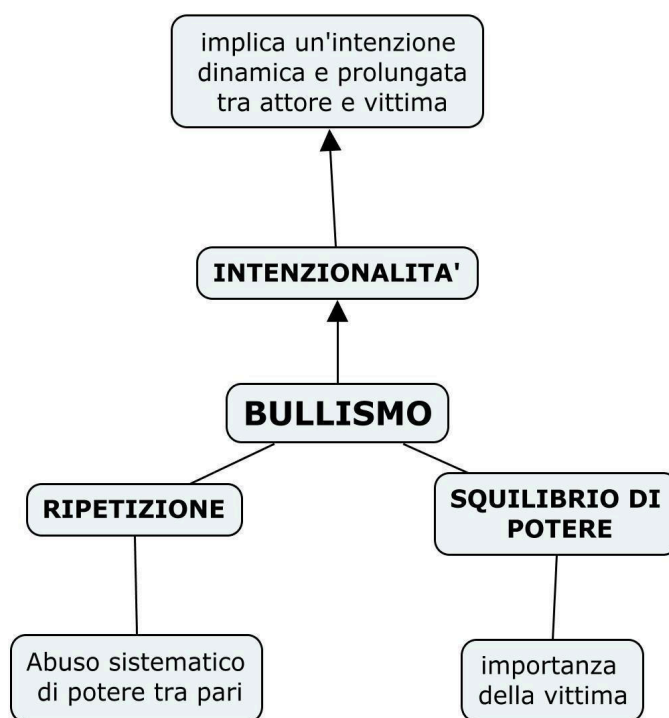
Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento si definiscono i comportamenti che integrano le fattispecie bullismo e cyberbullismo.

A. Il bullismo è un comportamento

aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

E' una **violazione** dei **diritti umani**, come sancito dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989), incluso il diritto di un bambino o di un adolescente all'educazione e a crescere in un ambiente sereno e sicuro (Greene, 2006) (Risoluzioni OMS e ONU) .

Il primo studioso che **alla fine degli anni '70** del secolo scorso analizzò il fenomeno fu il norvegese **Dan Olweus**, il quale spiegò che "uno studente è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni".





Capire i MECCANISMI del bullismo

Il bullismo si sviluppa in un *gruppo di pari* in cui ogni membro gioca uno *specifico ruolo*.

TIPI DI BULLISMO

- FISICO**: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima;
- VERBALE**: insultare, deridere, offendere;
- INDIRETTO**: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo.
- CYBERBULLISMO**
- BULLISMO DISCRIMINATORIO**
 - Bullismo omofobico
 - Bullismo razzista
 - Bullismo contro i disabili

B. *Il Cyberbullismo*

Prima di dare una definizione di cyberbullismo, sarebbe opportuno chiarire alcuni concetti generali riguardanti la rete internet, il mezzo di comunicazione molto usato dalle giovani generazioni.

Ci chiediamo quindi in cosa consista tale strumento.

Internet è un contenitore di esperienze e un ambiente di socializzazione a cui difficilmente si rinuncia. La velocità e l'accessibilità delle informazioni sono un beneficio in molte situazioni e contesti di vita.

EVOLUZIONE di Internet

Cos'è il web? E' una rete di connessioni a cui possono accedere i nostri dispositivi.

Il web negli anni ha subito un'evoluzione, passando attraverso una serie di miglioramenti ed estensioni delle funzionalità.

Web 1.0→ i contenuti erano inseriti all'interno dei siti, e gli utenti potevano semplicemente vederli o scaricarli.

Web 2.0→ l'insieme di tutte le applicazioni online che permettono l'interazione e la collaborazione attiva di un gruppo di individui, che interagiscono nello spazio in cui navigano, personalizzandolo con i propri contenuti.

Con l'introduzione dei linguaggi di programmazione dinamici gli sviluppatori hanno permesso all'utenza non tecnica di interagire con i contenuti dei siti internet. Per la prima volta si è data grande importanza all'usabilità e al modo di condividere i contenuti. Questa fase è caratterizzata da una partecipazione attiva degli utenti alla costruzione dei contenuti, alla loro classificazione e distribuzione; gli elementi principali sono i Blogs, Wiki, Social Network, Forum.

Web 3.0→ è un'ulteriore e continua evoluzione, caratterizzata dalle seguenti implementazioni che permettono ricerche sempre più complesse.

- Lo sviluppo di un enorme contenitore dalla capacità in continua espansione, che offre la possibilità di accedere ad una mole crescente di dati (si parla infatti di Big Data, Data Web).
- Lo sviluppo di intelligenze artificiali (IA) basate su algoritmi, cioè successioni di regole che permettono di svolgere una determinata funzione, in grado di interagire con l'utenza e di apprendere con l'esperienza. Esempi di IA sono costituiti dai motori di ricerca di Google, che analizzano la rete per comprendere come posizionare i contenuti a seconda della qualità e della pertinenza con determinate parole chiave; l'algoritmo di Facebook, che ci presenta notizie dai nostri amici in linea con il nostro pensiero; gli algoritmi che regolano i software anti spam, per filtrare i messaggi realizzati da utenti reali da quelli creati artificiosamente da software.
- Il web semantico, cioè una rete dove ogni documento (testi, immagini, video, etc) si associa ad ulteriori informazioni (chiamati metadati) ed in questo modo si avvicina di più al linguaggio umano.
- Un web adattabile a diversi dispositivi. Il Responsive Web Design e la grafica vettoriale correlata permettono di poter visualizzare su diversi dispositivi il contenuto presente sulla rete.
- Il web in 3 dimensioni, cioè lo sviluppo di una grafica tridimensionale che permette di replicare la realtà 3D del mondo in formato digitale. Possiamo quindi accedere alla rete e effettuare buona parte delle interazioni che compongono la nostra vita reale. Il primo esempio è stato second life, ma ad oggi Facebook, pur se graficamente in una sola dimensione è il nuovo modello di web 3D.

Si parla, infine, di un'ulteriore evoluzione che è il WEB 4.0, che cercherà di avvicinare sempre di più i suoi contenuti (virtuali) a quelli reali.

Perché gli adolescenti usano Internet?

Internet è uno strumento nelle mani dell'adolescente, utilizzando il quale egli trae "beneficio" e che contemporaneamente influisce in larga misura sui compiti di sviluppo tipici della persona come:

- la formazione del sé e dell'identità
- la socializzazione e la costruzione delle relazioni
- il soddisfacimento della curiosità

→ la ricerca di supporto sociale

Ai grandi vantaggi offerti dalla rete si possono affiancare rischi e pericoli di cui spesso bambini e ragazzi sono le principali vittime.

Paradossalmente sono proprio loro, i cosiddetti “nativi digitali”, nati e cresciuti in corrispondenza con la diffusione delle nuove tecnologie informatiche, a correre tali rischi, perché ignari delle difficoltà che possono vivere in rete.

Spesso anche gli adulti (immigrati digitali) non sono pienamente consapevoli dei rischi connessi all’uso di internet e delle nuove tecnologie.

Fatta questa premessa, è opportuno sottolineare e chiedersi cos’è il cyberbullismo.

È un’azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi facilmente.

CYBERBULLISMO: caratteristiche

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo, ma mostra elementi di novità che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie.

Elementi di continuità:

- Intenzionalità
- Ripetizione
- Squilibrio di Potere

Elementi di novità:

- Anonimato
- De-responsabilizzazione
- Rapida diffusione

- Assenza di spazio e tempo → Facilità accesso
- Permanenza nel tempo
- Pubblico più vasto

Riteniamo utile spiegare alcuni degli elementi di novità sopra citati e che caratterizzano il cyberbullismo.

Anonimato

- La vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore
 - Solo il 40-50% di chi è vittima di cyberbullismo conosce l'identità del persecutore
 - Non sapere chi sia l'autore può aumentare il senso di frustrazione e di impotenza
- Riproducibilità – Grande diffusione
- Spesso si verifica il coinvolgimento di un vasto pubblico e l'incapacità di rimuovere i contenuti dopo che questi sono stati condivisi online.
 - Diverse azioni nel contesto virtuale sono pubbliche.

Assenza confini di spazio e tempo

- La vittima può subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo e in ogni momento della sua giornata.
- Ha come importante conseguenza l'assenza di quel feedback espressivo tipico invece delle interazioni faccia a faccia.
- L'assenza di segnali visivi combinata con la comunicazione scritta può alterare e rendere meno consapevoli di ciò che si fa.

Tipologie di comportamento

Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dai medesimi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.

Sexting: invio di messaggi via smartphone o altri dispositivi attraverso l'utilizzo della rete Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

ART. 2 “COMPITI e RESPONSABILITÀ”

Allo scopo di prevenire e contrastare i comportamenti di cui all'art. 1 del presente Regolamento:

IL DIRIGENTE:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- istituisce e convoca il Tavolo permanente per il contrasto e la prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo, che si riunisce con cadenza periodica e ogniqualvolta si renda

necessario per affrontare specifiche problematiche o emergenze legate ai fenomeni di bullismo o cyberbullismo.

- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori, psicologi, educatori, assistenti sociali;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, anche attraverso la peer education, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- salvo che il fatto costituisca reato, se viene a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i genitori/tutore dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

II CONSIGLIO D'ISTITUTO

Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.

Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, psicologi, pedagogisti per realizzare un progetto di prevenzione, crea alleanze con il referente regionale e territoriale;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day” e quella nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale, di sicurezza online.

- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 “Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica”, in particolare all'art. 3 “Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento” e all'art. 5 “Educazione alla cittadinanza digitale”.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE:

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

IL PERSONALE DOCENTE:

- Intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalare al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

LA FAMIGLIA:

- I componenti della famiglia degli studenti partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità che hanno debitamente sottoscritto;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio e conoscono l'obbligo di denuncia cui sono tenuti gli operatori della scuola (in quanto pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) in caso di reati procedibili d'ufficio commessi o subiti dai figli.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI:

- I rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- possono operare come tutor per altri studenti in un'ottica di peer education;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano.
- Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità che hanno debitamente sottoscritto.

I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI:

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio. Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

IL TEAM ANTI BULLISMO E PER L'EMERGENZA:

Coordina e organizza attività di prevenzione.

Interviene nei casi acuti.

Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

ART. 3 “ISTANZA DI OSCURAMENTO, RIMOZIONE O BLOCCO DEI DATI PERSONALI DEL MINORE”

Ai sensi dell'art. 2 l. n. 71/2017, ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore che abbia subito un atto di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali, anche qualora le condotte di cyber bullismo da identificare espressamente tramite relativo URL (Uniform resource locator), non integrino le fattispecie previste dall'art. 167 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al d.lgs. n. 196/2003 ovvero da altre norme incriminatrici.

Qualora, entro le 24 ore successive al ricevimento dell'istanza, il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato possa rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati

personali, il quale, entro 48 ore dal ricevimento della richiesta, provvede ai sensi degli artt. 143 e 144 d.lgs. n. 196/2003.

A tal fine il Garante ha pubblicato sul proprio sito istituzionale in materia un modello di segnalazione/reclamo da inviare all'indirizzo mail: cyberbullismo@gpdp.it.

ART. 4 “PROCEDURA DI RILEVAMENTO, SEGNALAZIONE E GESTIONE DEL CASO

LA PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

La prima segnalazione può essere effettuata da qualsiasi docente, dai genitori/tutori e, nella secondaria, dagli stessi studenti. La prima segnalazione viene accolta dal Team per le emergenze. Il Team per le emergenze del nostro Istituto è composto dall'insegnante referente per il bullismo e il cyberbullismo e da uno o più insegnanti con competenze trasversali. Il Team per le emergenze opera facendo sempre riferimento al dirigente e lavora in stretta collaborazione con la psicologa d'Istituto, se è presente nell'Istituto o la referente dello spazio ascolto.

I docenti del Team per le emergenze sono disponibili come riferimento per colleghi, genitori e studenti che sentano la necessità di un confronto per valutare la situazione e decidere se procedere con una prima segnalazione.

La prima segnalazione dovrà essere formalizzata:

- da chi segnala o dai membri del Team per le emergenze che ricevono la segnalazione - compilando il **MODULO DI SEGNALAZIONE** (vedi allegato 1), che ha lo scopo di tenere una traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto.

La prima segnalazione può essere fatta anche inviando il **MODULO DI SEGNALAZIONE** via mail tramite account istituzionale all'indirizzo di uno dei membri del Team per le emergenze all'indirizzo: referente.bullismo@isisociali.edu.it

Nel momento in cui il Team per le emergenze riceve il modulo di segnalazione e accoglie la comunicazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, comincia la seconda fase di intervento detta della valutazione approfondita.

LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

La valutazione approfondita del caso viene effettuata dal Team per le emergenze e si propone i seguenti obiettivi:

- raccogliere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del bullo o della vittima);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione, il Team per le emergenze mette a calendario dei colloqui in presenza o a distanza (utilizzando l'applicazione Meet della piattaforma GSuite For Education del nostro Istituto) con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori...).

Il colloquio non è un interrogatorio, ma è condotto in modo che sia un momento di ascolto attivo da parte dei membri del Team che hanno l'obiettivo di accogliere stati d'animo oltre che raccogliere informazioni.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel **MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA** (allegato 2), strumento che permetterà di

pervenire ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo. In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea un livello di priorità dell'intervento, a seconda di un codice di gravità (verde, giallo, rosso) per classificarlo e gestirlo in base alla sua intensità e frequenza. Questo codice aiuta a determinare le azioni correttive più appropriate. Ecco una panoramica generale:

Codice Verde: Situazioni da Monitorare

- **Descrizione:** Comportamenti minori e isolati, come offese verbali occasionali o piccoli dispetti.
- **Interventi:**
 - Convocazione dello studente per un confronto.
 - Ammonimento verbale e comunicazione alla famiglia.
 - Eventuale provvedimento del consiglio di classe.

Codice Giallo: Interventi per Azioni Ripetute

- **Descrizione:** Comportamenti ripetuti non risolti con interventi minori, come furti ripetuti o offese continue.
- **Interventi:**
 - Convocazione formale della famiglia.
 - Riduzione del voto di condotta, con possibilità di ripristino tramite attività specifiche (es. incontri con lo psicologo scolastico).

- Possibile sospensione decisa dal Consiglio di Classe.
- Supporto psicologico per la vittima.
- Incontro tra le famiglie coinvolte.

Codice Rosso: Pericoli Imminenti

- **Descrizione:** Atti di grave intimidazione, minacce fisiche o psicologiche continue che compromettono l'ambiente scolastico.
- **Interventi:**
 - Allontanamento temporaneo dello studente.
 - Partecipazione a percorsi con educatori e attività di volontariato.
 - Incontri con lo psicologo scolastico.
 - Partecipazione a progetti di cittadinanza attiva.
 - Incontro di mediazione tra le famiglie coinvolte.
 - Riduzione del voto in condotta.

GESTIONE DEL CASO

È importante sottolineare che, pur considerando il tipo di codice, sarà compito del team compiere dei passaggi qui sotto descritti:

Intervento del team con la vittima

- accoglie la vittima in un luogo tranquillo e riservato;
- mostra supporto alla vittima e non la colpevolizza per ciò che è successo;
- fa comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
- informa progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;
- concorda appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);
- informa che le vittime di bullismo e cyberbullismo possono accedere a **servizi di assistenza psicologica** e legale. La legge, infatti, prevede il potenziamento del numero verde **Emergenza infanzia 114**, che offre supporto alle vittime e alle loro famiglie.

Intervento del team con il bullo

- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
- non entrare in discussioni;
- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, procedere con il gruppo dei bulli.

Colloquio del team con il gruppo dei bulli

- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.

Il team incontra prevaricatore e vittima

Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i;
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.

Il team coinvolge il gruppo classe o i possibili spettatori

Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

Gestione della relazione

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella gestione della relazione ci sono due metodi principali:

il metodo della mediazione; il metodo dell'interesse condiviso.

Il metodo della mediazione è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto è

preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento. Perché il processo di mediazione sia efficace è importante rispettare una sequenza di step:

Incontri di pre-mediazione: indispensabile per preparare l'incontro di mediazione e verificarne la fattibilità. Il Team per le emergenze (o il/i mediatore/i) svolge colloqui con il bullo e la vittima. Questi colloqui servono perché maturi sia nel bullo che nella vittima un'adeguata consapevolezza e responsabilizzazione rispetto all'accaduto; questa fase richiede tempo e può necessitare più momenti di colloquio.

Incontro di mediazione, che si compone delle seguenti fasi:

- presentazione delle “regole del gioco”: condividere le regole che è necessario rispettare per la buona riuscita dell'incontro (ad es: rispettare i turni di parola, non insultare, ...)
- racconto: facilitare la narrazione dell'accaduto e i vissuti sia dal punto di vista della vittima che del bullo.
- chiarire il problema: esplicitare quali sono le cause dell'accaduto, le ragioni dei comportamenti messi in atto o 10 subiti.
- proporre una soluzione e giungere ad un accordo: entrambe le parti si impegnano in comportamenti concreti
- revisione dell'incontro: monitoraggio del cambiamento attraverso successivi incontri.

I limiti del metodo della mediazione sono i seguenti: deve essere presente una forte motivazione sia del bullo che della vittima; non è appropriata per i casi più gravi di bullismo; è difficile da utilizzare quando è presente un forte squilibrio di potere tra bullo e vittima; i/il mediatori/e devono avere acquisito competenze tramite un training specifico.

Il metodo dell'interesse condiviso utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo. Il metodo dell'interesse condiviso prevede una serie di incontri individuali

preparatori con il/i bullo/i in cui il conduttore del colloquio deve facilitare il senso di responsabilità nei confronti dell'accaduto. Durante il colloquio l'attenzione viene posta non tanto sul comportamento di prevaricazione che è stato agito, quanto sulla sofferenza della vittima e su cosa è possibile fare per migliorare la situazione. Sono previsti anche incontri preparatori con la vittima in cui il conduttore offre il proprio supporto e fa capire che c'è una comprensione della sofferenza provocata da parte di chi ha agito le prepotenze e una disponibilità a collaborare per modificare la situazione. In questa fase il conduttore del colloquio può anche verificare se ed in quale misura la vittima ha provocato il/i bullo/i. Segue un incontro di gruppo in cui il/i bullo/i, la vittima e gli spettatori affrontano il problema attraverso una discussione in cui l'interesse condiviso dal gruppo è quello di ricostruire relazioni più funzionali al benessere di tutti. Il metodo dell'interesse condiviso sostanzialmente porta a "parlare in classe dell'accaduto", ma preparando adeguatamente il dialogo con i ragazzi perché sia più efficace e per evitare che la discussione abbia effetti negativi. I limiti del metodo dell'interesse condiviso sono i seguenti: il metodo è sconsigliato in casi gravi di bullismo ed è molto adatto a casi di bullismo di gruppo; è necessario dedicare tempo per effettuare i colloqui preparatori con i bulli e le vittime e per monitorare nel tempo la situazione.

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine. È necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di follow up con la vittima, con il bullo, con i familiari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa la scheda di monitoraggio.

SCHEDA DI MONITORAGGIO (Allegato3)

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine. E' necessario

prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di follow up con la vittima, con il bullo, con i familiari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa un modulo di monitoraggio che si prefigge di considerare questi passaggi:

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del consiglio di classe, il referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo	Monitoraggio a breve termine e a lungo termine

COSA FA IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico:

- parteciperà in prima persona alla raccolta delle informazioni o raccoglierà le informazioni ricevute dal team, con cui sarà sempre in contatto;
- convocherà i genitori degli studenti coinvolti nell'episodio;
- riunirà il/i Consiglio/i di Classe per progettare un intervento rieducativo, prendendo in esame le indicazioni date dal presente protocollo d'istituto e per l'eventuale applicazione di sanzioni previste dal regolamento d'istituto integrato da specifico addendum.

ART. 5 “ISTANZA DI AMMONIMENTO”

Ai sensi dell'art. 7 l. n. 71/2017, nel caso in cui non vi siano reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali,

commessi mediante la rete Internet nei confronti di un altro minorenne, è applicabile la procedura di ammonimento di cui all'art. 8, commi 1 e 2, del d. l. n. 11/2009, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 38/2009 e successive modificazioni.

La richiesta può essere presentata ad un qualsiasi ufficio di Polizia e deve contenere una dettagliata descrizione dei fatti, delle persone a qualunque titolo coinvolte ed eventuali *allegati comprovanti quanto esposto*.

Se l'istanza è ritenuta fondata, anche a seguito di approfondimenti investigativi, il Questore convoca il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale; procede quindi ad ammonire oralmente il minore, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che varieranno in base ai casi.

Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

ART. 6 “PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI” E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Coerentemente con quanto contenuto nel Regolamento degli studenti, sono individuate le seguenti misure riparatorie e sanzionatorie dei comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo:

1. Scuse ufficiali: nelle condizioni e misure di massima tutela nei confronti dei soggetti minorenni, si individueranno le modalità (lettera scritta, esposizione orale...) mediante le quali la vittima riceverà le scuse ufficiali dallo studente responsabile. (*“[...]ciò al fine di recuperare quella dimensione interpersonale che spesso nei comportamenti di bullismo e cyberbullismo viene ignorata o squalificata. Si ritiene in questo modo offrire una concreta opportunità per far emergere, al di là dei singoli comportamenti, la dimensione emotiva, affettiva ed anche morale, i vissuti, i sentimenti delle persone coinvolte. Recuperare la dimensione interpersonale è inoltre necessario in prospettiva futura, per porre le condizioni di ricostruire relazioni (all'interno della classe o della scuola) basate sul rispetto*

reciproco. [...]”, Vedasi FINALITA’ del regolamento di Istituto e lo Statuto degli studenti e delle Studentesse)

2. Per i comportamenti di lieve o modesta gravità e isolati, come offese verbali occasionali o piccoli dispetti si procederà con:

- Convocazione dello studente per un confronto.
Ammonimento verbale e comunicazione alla famiglia.
- Scuse ufficiali.
- Nota disciplinare

Il comportamento inciderà sulla valutazione quadrimestrale del voto di comportamento.

3. Per i comportamenti ripetuti si procederà con:

- Scuse ufficiali;
- Nota disciplinare;
- Convocazione formale della famiglia.
- Riduzione del voto di condotta pari a 6;
- Sospensione da 3 a 15 giorni, in base alla gravità dei comportamenti.
- Incontri con lo psicologo scolastico.

Il comportamento determinerà la riduzione del voto di condotta pari a 6;

4. Per atti aggressivi ed offensivi anche tramite social networks e messaggeria, di grave intimidazione, minacce fisiche o psicologiche continue che violano la dignità e l'integrità delle persone, nonché il clima scolastico si procederà con:

- Scuse ufficiali;
- Nota disciplinare;
- Convocazione formale della famiglia;
- Denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e segnalazione al Garante dei minori della regione;
- Sospensione superiore a 15 giorni;
- Partecipazione a percorsi con educatori e attività di volontariato.;
- Incontri con lo psicologo scolastico.

Costituiscono elementi aggravanti, condizioni che hanno portato:

- Alla propaganda di discriminazione nei confronti di singoli o gruppi;
- All'emulazione dei comportamenti da parte di terzi;

Il comportamento determinerà il voto di condotta pari a 5.

5. Nel caso in cui, congiuntamente alla gravità del danno, si determini una situazione di pericolo per l'incolumità dei singoli e la sicurezza nell'ambiente scolastico si procederà con:

- Allontanamento dello studente dalla scuola;
- Avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti ultraquattordicenni);
- Denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e segnalazione al garante dei minori della regione.

Il comportamento determinerà il voto di condotta pari a 5.

Per i tutti i casi dal punto 3 in poi:

- Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche (es. Uscite didattiche, visite guidate);
- Decadimento dalle cariche di rappresentanza (consiglio di classe, istituto, consulta), considerate incompatibili con i fatti accertati.

Anche la Legge 70 del 2024 consente e incoraggia l'adozione di provvedimenti disciplinari contro i bulli, che devono essere adattati alla gravità dell'episodio e alla situazione specifica. Tuttavia, questi provvedimenti devono sempre essere accompagnati da azioni educative per il bullo, al fine di prevenire futuri comportamenti violenti e promuovere una cultura di rispetto nelle scuole.

Verso i provvedimenti è ammesso, nel termine di 5 giorni reclamo scritto al D.S., nelle modalità riportate nel Regolamento degli Studenti.

Art. 7 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si ricorda che tutti i dati ricavati durante la segnalazione o comunque acquisiti in contesti diversi da quella, saranno coperti da segretezza, presi in considerazione al solo

fine della risoluzione dei casi di bullismo e cyberbullismo e custoditi in un apposito archivio della scuola.

Art. 8 “RIFERIMENTI NORMATIVI”

Legge 70 del 2024, intitolata "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

Linee MIUR di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo di ottobre 2017.

Legge n. 71 del 29/05/ 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

Legge n. 107 del 13/07/2015 (Legge c. d. Buona Scuola).

Linee MIUR di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo al cyberbullismo del 15/04/2015.

Nota MIUR prot. n. 3214/2012 “Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa”.

D.M. n. 30 del 15/ 03/2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.

D.M. n. 16 del 5/02 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”.

D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”.

D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”.

Art. 9 “INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO”

La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo può essere attuata attraverso diverse strategie di prevenzione, che sono state rappresentate da questa piramide.

Esse si integrano per creare un ambiente educativo sicuro e rispettoso. Le principali tipologie di intervento includono, partendo dal basso:



Prevenzione Universale

- Descrizione: Coinvolge l'intera comunità scolastica, promuovendo valori di rispetto, inclusione e solidarietà.
- Azioni:
 - Educazione socio-emotiva per sviluppare empatia e abilità relazionali tra gli studenti.
 - Formazione del personale scolastico per riconoscere e gestire situazioni di bullismo.
 - Coinvolgimento attivo delle famiglie attraverso incontri informativi e attività collaborative.

- Implementazione di attività che favoriscano un senso di comunità e appartenenza tra gli studenti.

Prevenzione Selettiva

- Descrizione: Si concentra su gruppi o individui a rischio, offrendo interventi mirati.
- Azioni:
 - Programmi di formazione per studenti che mostrano comportamenti a rischio di bullismo o vittimizzazione.
 - Supporto psicologico per studenti che necessitano di assistenza aggiuntiva.
 - Collaborazione con le famiglie per monitorare e supportare il comportamento degli studenti a rischio.

Prevenzione Indicata

- Descrizione: Interventi intensivi per individui coinvolti in episodi di bullismo.
- Azioni:
 - Supporto individuale per le vittime, inclusi servizi di consulenza e terapia.
 - Programmi di rieducazione per gli autori di atti di bullismo, focalizzati sullo sviluppo dell'empatia e sulla modifica dei comportamenti aggressivi.
 - Monitoraggio continuo per garantire la sicurezza e il benessere di tutti gli studenti coinvolti.

L'efficacia di queste strategie è potenziata quando sono implementate in modo integrato, coinvolgendo attivamente studenti, personale scolastico e famiglie nella creazione di un ambiente educativo positivo e protetto.

PER GLI STUDENTI DELLE CLASSI PRIME

Al fine di comprendere la reale percezione del fenomeno da parte degli studenti, si è prevista la somministrazione di un questionario online, a inizio anno scolastico. La somministrazione potrebbe rientrare anche nel novero delle attività di accoglienza previste per gli alunni delle classi prime.

[LINK CLICCABILE AL QUESTIONARIO \(Collegamento Esterno\)](#)

Dopo un'attenta analisi dei questionari condotta dal team, si propone un percorso formativo-educativo articolato in tre lezioni, rivolto agli studenti delle classi prime, che prevede la seguente articolazione:

1- Introduzione al tema del bullismo:

- a) visione di un filmato e/o lettura di un brano sull'argomento;
- b) discussione guidata sul fenomeno bullismo e cyberbullismo;
- c) condivisione di una definizione terminologica riconosciuta dal punto di vista normativo.

2- Individuazione delle diverse tipologie del fenomeno, mediante un'attività di role-playing.

3- Strategie per fronteggiare eventuali situazioni di bullismo (vittima, bullo, osservatore)

- a) a chi mi rivolgo?
- b) come mi comporto?
- c) consegna documento informativo della scuola

4- Incontro con un giurista/rappresentante della polizia postale per affrontare gli aspetti legali del fenomeno.

5- Somministrazione di un questionario cartaceo alla fine del percorso formativo, per comprendere l'efficacia del percorso stesso.

[LINK CLICCABILE AL QUESTIONARIO \(Collegamento Esterno\)](#)

MODULO PRIMA SEGNALAZIONE (Allegato1)

EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO A SCUOLA

SEGNALATORE	
Nome e cognome di chi compila il modulo di segnalazione:	
Data di compilazione	
Specificare la relazione di chi segnala il presunto caso di bullismo con la vittima:	☐ Vittima stessa ☐ Compagno della vittima ☐ Madre /Padre /Tutore della vittima ☐ Insegnante ☐ Personale A.T.A. ☐ Altro (specificare) _____
Lo stesso episodio è stato segnalato anche da altre persone (<i>indicare il nome</i>)	☐ No, questa è la prima segnalazione ☐ Non sono a conoscenza se ci sono state altre segnalazioni ☐ Dalla vittima stessa ☐ Da un compagno della vittima (nome) ☐ Dalla madre/dal padre /dal tutore della vittima ☐ Da un insegnante (nome) ☐ Da un dipendente appartenente al Personale A.T.A. (nome) ☐ Altro (specificare) _____
VITTIMA	
Nome e cognome della vittima :	

Classe frequentata dalla vittima (incluso il nome della scuola se diversa dall'Istituto "Florence Nightingale"):	
Eventuali altre vittime e relative classi frequentate (incluso il nome della scuola se diversa dall'Istituto "Florence Nightingale"):	
BULLO	
Nome e cognome del bullo :	
Classe frequentata dal bullo (incluso il nome della scuola se diversa dall'Istituto "Florence Nightingale"):	
Eventuali altri bulli e relative classi frequentate (incluso il nome della scuola se diversa dall'Istituto "Florence Nightingale"):	
ALTRO	
Tipologia di episodio:	☐ Bullismo ☐ Cyberbullismo
Grado di coinvolgimento emotivo espresso dalla vittima ¹ con una misura fra 1 e 10 (1-Bassa 10-Alta):	
Quante volte si sono verificati gli episodi?	

¹ Stima fornita dalla vittima stessa.

[illegible]**MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (Allegato 2)**

DATA.....SCUOLA.....Plesso.....

NOME E COGNOME (di chi compila lo screening)

1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO

2. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA: COMPAGNO /
COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULLO LA VITTIMA MADRE / PADRE /
TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO INSEGNANTE ALTRO

3. LA VITTIMA / LE VITTIME : NOME E COGNOME

CLASSE NOME E COGNOME

² In questa breve descrizione, cercare di fornire informazioni più dettagliate possibile, includendo il contesto, quando è avvenuto l'episodio/i, il grado di conoscenza e il tipo di rapporto tra vittima e bullo, la presenza di eventuali spettatori e del loro atteggiamento, eventuali esperienze di bullismo pregresse, presenza di prove documentarie (foto, messaggi scritti o vocali in chat, social, ecc). Cercare di fornire esempi concreti degli episodi di prepotenza.

CLASSE NOME E COGNOME

CLASSE

4. IL BULLO / I BULLI : NOME E COGNOME

CLASSE NOME E COGNOME

CLASSE NOME E COGNOME

CLASSE

5. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....
.....
.....
.....
.....

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- a) È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
- b) È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- c) È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
- d) Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
- e) Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- f) È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- g) Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- h) Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- i) È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsapp, da gruppi online
- j) Ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie
- k) Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, ...
- l) Altro.....

7) Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8) Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9) Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10) Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

SCHEDA DI MONITORAGGIO (Allegato3)

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

.....

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO

.....

1) LA VITTIMA / LE VITTIME : NOME E COGNOME E CLASSE

.....

2) IL BULLO / I BULLI : NOME E COGNOME E CLASSE

.....

IN DATA la situazione è:

-MIGLIORATA

-INVARIATA

-PEGGIORATA

PERCHE'

.....

.....

.....

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

.....

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO

.....

1) LA VITTIMA / LE VITTIME : NOME E COGNOME E CLASSE

.....

2) IL BULLO / I BULLI : NOME E COGNOME E CLASSE

.....

IN DATA la situazione è:

-MIGLIORATA

-INVARIATA

-PEGGIORATA

PERCHE'

.....

.....

.....

.....